Data:
sabato 01.11.2014

IL TIRRENO
VIAREGGIO

Estratto da Pagina:
VIII

Acqua inquinata, in 266 firmano l'esposto

Gli abitanti di Valdicastello chiamano in causa la procura e chiedono un consiglio comunale aperto

PIETRASANTA

Ben 266 firme di altrettanti cittadini che chiamano in causa la Procura: 266 persone che, in un esposto, chiedono chiarezza su cosa è accaduto negli ultimi anni nell'acqua di Valdicastello e su cosa hanno bevuto. Perché il tallio, il metallo pesante che tracima nella rete idrica di frazione e che dal 3 ottobre scorso non consente ai residenti di bere l'acqua o di lavarci frutta e verdura, fa paura. Da qui, come detto, l'esposto in questione formalizzato nella mattinata di ieri. «La nostra preoccupazione è grande anche perché riteniamo molto probabile che seppure inconsapevolmente e per molti anni abbiamo fatto uso dell'acqua dei nostri rubinetti con la presenza di tallio in misura che non ci è dato di conoscere. Dal 3 ottobre ci siamo mobilitati, ed in maniera autonoma stiamo predisponendo le analisi sia delle urine che dei capelli ad un folto gruppo di paesani per conoscere se e come siamo stati contaminati. Infatti da analisi fatte dal Laboratorio di sanità pubblica di Area Vasta Toscana Nord ci risulta che già dal lontano 23 agosto del 2011, il tallio era presente nell'acquedotto pubblico e nessuno ha preso le dovute contromisure.Ad oggi oltre alla ordinanza comunale con la quale il sindaco vieta l'uso a scopi alimentari dell'acqua del nostro acquedotto - si legge nell'esposto inviato al procuratore della repubblica di Lucca - non ci è dato sapere quando sarà ripristinata l'erogazione dell'acqua potabile, ed in questo periodo di tempo le Istituzioni ed i gestori del servizio idrico non si sono mosse né per tenerci informati né tantomeno per sollecitare controlli sullo stato della nostra salute (Asl e Gaia, Arpat ecc.). Noi crediamo che vi siano delle gravi responsabilità in merito a questa situazione e pertanto Le chiediamo di attivare le necessarie indagini al fine di capire come realmente stanno le cose e magari verificare se qualcuno preposto alla tutela della nostra salute ha volutamente o meno sottovalutato la gravità della situazione».

Parole che celano preoccupazione, ma anche la consapevolezza che, oggi più che mai serva chiarezza. Nel frattempo tutti i partiti dell'opposizione, hanno protocollato, sempre ieri mattina, la richiesta di convocazione di un consiglio comunale aperto sulla problematica di Valdicastello. «Fino ad oggi - spiega Andrea Cosci, Forza Italia - non siamo intervenuti non perché non lo ritenevamo un problema da poco, ma per senso di responsabilità. E sempre fino ad oggi, a parte una brevissima commissione di capigruppo - dove avevamo invitato il Sindaco ad attivarsi per fare controllare, come ha poi fatto, anche gli altri acquedotti cittadini - non siamo stati coinvolti ed informati. Fra l'altro, anche da quello che si evince da alcuni documenti in nostro possesso, alcune date relative all'evolversi della vicenda, dovrebbero essere chiarite dagli organi competenti. Per questo motivo chiediamo la convocazione di un consiglio straordinario ed urgente per conoscere il percorso tenuto dall' amministrazione Lombardi e dagli enti - Gaia, Asl, Arpat, Università di Pisa - coinvolti - consiglio che, per consentire la partecipazione e gli interventi dei cittadini, dovrà a nostro avviso svolgersi in S.Agostino, con la speranza che tutto ciò sia utile per una definitiva soluzione del problema». *(l.b.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.